



***“Per il bene comune:
un’etica economica
o un’economia dell’etica?”***

Molfetta, 9 marzo 2009
lezione del prof. Rocco D’Ambrosio,
docente di Etica politica
presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma
E la Facoltà Teologica Pugliese

some rights reserved - Rocco D’Ambrosio 2009



MA IN QUESTO
MONDO, CONTA
SOLO
IL PROFITTO?

MA NO! C'E
ANCHE IL LUCRO.



ACTAN.



Il bene comune: cos'è?

- “Il bene comune è l'insieme delle condizioni della vita sociale, che permettono ai singoli come ai gruppi di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente. (...).
- Occorre che siano rese accessibili all'uomo tutte quelle cose necessarie a condurre una vita veramente umana, come il vitto, il vestito, l'abitazione, il diritto a scegliere liberamente lo stato di vita e a fondare una famiglia, all'educazione, al lavoro, al buon nome, al rispetto, alla necessaria informazione, alla possibilità di agire secondo il retto dettato della sua coscienza, alla salvaguardia della vita privata e alla giusta libertà anche in campo religioso”.

some rights reserved - Rocco D'Ambrosio 2009

Gaudium et Spes, 1965



Il bene comune: chi lo realizza?

“La comunità politica esiste proprio in funzione di quel bene comune, nel quale essa trova piena giustificazione e significato e dal quale ricava il suo ordinamento giuridico, originario e proprio”.

Gaudium et Spes, 1965

some rights reserved - Rocco D'Ambrosio 2009



la necessità della politica

“Nella comunità politica si riuniscono insieme uomini, numerosi e differenti, che legittimamente possono indirizzarsi verso decisioni diverse. Affinché la comunità politica non venga rovinata dal divergere di ciascuno verso la propria opinione, è necessaria un'autorità capace di dirigere le energie di tutti i cittadini verso il bene comune”.

Gaudium et Spes, 1965

some rights reserved - Rocco D'Ambrosio 2009



per realizzare il bene comune

- o la destinazione universale dei beni (n. 22)
- o condanna di ogni forma di capitalismo, dove il motore è il solo profitto (n. 26)
- o pericoli dell'economia di mercato (n. 58)
- o recupero della dignità del lavoro (n. 27)
- o alcuni problemi concreti
- o verso un “umanesimo plenario” (n. 42)

Paolo VI, Populorum Progressio, 1967

some rights reserved - Rocco D'Ambrosio 2009



Il bene comune nel contesto globale

«Meno umane: le carenze materiali di coloro che sono privati del minimo vitale, e le carenze morali di coloro che sono mutilati dall'egoismo. Meno umane: le strutture oppressive, sia che provengano dagli abusi del possesso che da quelli del potere, dallo sfruttamento dei lavoratori che dall'ingiustizia delle transazioni.

Più umane: l'ascesa dalla miseria verso il possesso del necessario, la vittoria sui flagelli sociali, l'ampliamento delle conoscenze, l'acquisizione della cultura. Più umane, altresì: l'accresciuta considerazione della dignità degli altri, l'orientarsi verso lo spirito di povertà, la cooperazione al bene comune, la volontà di pace. Più umane, ancora: il riconoscimento da parte dell'uomo dei valori supremi, e di Dio che ne è la sorgente e il termine. Più umane, infine e soprattutto: la fede, dono di Dio accolto dalla buona volontà dell'uomo, e l'unità nella carità del Cristo che ci chiama tutti a partecipare in qualità di figli alla vita del Dio vivente, Padre di tutti gli uomini»

some rights reserved Paolo VI, *Populorum Progressio*, 1967



bene comune e sviluppo dei popoli

Lo sviluppo è
«fare conoscere di più
e avere di più
per essere di più».

«Lo sviluppo
è il nuovo nome della pace»

some rights reserved Paolo VI, *Populorum Progressio*, 1967



politica ed economia: a chi lo scettro?



- o «L'attività economica, che è necessaria, può essere "sorgente di fraternità e segno della Provvidenza" se posta al servizio dell'uomo; essa è l'occasione di scambi concreti tra gli uomini, di diritti riconosciuti, di servizi resi, di dignità affermata nel lavoro. Terreno spesso di confronto e di dominio, essa può instaurare dialoghi e favorire cooperazioni. Tuttavia essa rischia di assorbire, se eccede, le forze e la libertà. È la ragione per cui si palesa necessario il passaggio dall'economia alla politica. È vero che sotto il termine "politica" sono possibili molte confusioni che devono essere chiarite; ma ciascuno sente che nel settore sociale ed economico, sia nazionale che internazionale, l'ultima decisione spetta al potere politico. Codesto, in quanto è il vincolo naturale e necessario per assicurare la coesione del corpo sociale, deve avere per scopo la realizzazione del bene comune».
- o PAOLO VI, *Octogesima adveniens* (1971), n. 46

some rights reserved - Rocco D'Ambrosio 2009



ostacoli nella realizzazione del bene comune (1)

1. La Chiesa non approva né il capitalismo liberista, né il marxismo

“Così il cristiano che vuol vivere la sua fede in un'azione politica intesa come servizio, non può, senza contraddirsi, dare la propria adesione a sistemi ideologici che si oppongono radicalmente o su punti sostanziali alla sua fede e alla sua concezione dell'uomo: né all'ideologia marxista, al suo materialismo ateo, alla sua dialettica di violenza e al modo con cui essa riassume la libertà individuale nella collettività, negando insieme ogni trascendenza all'uomo e alla sua storia, personale e collettiva; né all'ideologia liberale che ritiene di esaltare la libertà individuale sottraendola ad ogni limite, stimolandola con la ricerca esclusiva dell'interesse e del potere, e considerando la solidarietà sociale come conseguenza più o meno automatica delle iniziative individuali e non già quale scopo e criterio più vasto della validità dell'organizzazione sociale”.

Paul VI, *Octogesima adveniens*, 1971, 26

some rights reserved - Rocco D'Ambrosio 2009



ostacoli nella realizzazione del bene comune (2)

2. La logica utilitarista

Max Weber: economically orientated actions

Erich Fromm, merchant orientation: "others, treating alike themselves, they are experimented on as merchandise and such procedures are not unlike those that go on in commercial markets".

3. Il bene comune considerato irrazionale

M. Olson: «rational individualism «individuals rational and inspired by their own inspirations would not behave in such a way so as to gain their own common interests or in a group» *The Logic of Collective Action. Public Goods and the Theory of Group*, 1965

Jeremy Bentham (1748-1832) «In the general conditions of life, in every human heart egoistic interests predominate all other interests put together. In short egoism predominates or yet again: Love of oneself is present in every thing», *Constitutional Code*, 1830

4. Solidarietà a costo zero some rights reserved - Rocco D'Ambrosio 2009



piccola bibliografia

- o PC Justitia et Pax, *Compendio della dottrina sociale della Chiesa*, 2004
- D'AMBROSIO R., *Il potere e chi lo detiene*, EDB, Bologna 2008
- D'AMBROSIO R. - PINTO R., *La malpolitica*, Di Girolamo, Trapani 2009
- o B. SORGE, *Introduzione alla dottrina sociale della Chiesa*, Queriniana, Brescia 2006
- o Congregazione per la Dottrina della Fede, *NOTA DOTTRINALE circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica*, Città del Vaticano 2002
- o D'AMBROSIO R., *Il grembiule e lo scettro. Appunti su Chiesa e politica*, meridiana, Molfetta 2005.

some rights reserved - Rocco D'Ambrosio 2009



Grazie!



Rocco D'Ambrosio
rocda@libero.it
www.rocda.it
www.cercasiunfine.it

some rights reserved - Rocco D'Ambrosio 2009